

II. — COMUNICAZIONI E RELAZIONI

La toponomastica di Velletri.

Nota del dott. G. CROCIONI.

Questo saggio di toponomastica, relativamente compiuto, è parte di uno studio sul dialetto di Velletri al quale si ricongiunge come il ramo all'albero donde è stato divelto. In grazia di che tralascio un esordio o un'appendice che a lavoro intero sarebbero una frettolosa ripetizione, e mi contento di rimandare chi legge all'altro lavoro (*).

Per raggiungere l'interesse, che spero non menomata dalla detta omissione, ho attinto alle carte locali antiche e moderne e agli abitanti del luogo (1), fonti vive e morte della toponomastica, nell'uso delle quali mi sono ingegnato nel miglior modo, per non esser tratto su falso cammino. Mi sarei esposto a tutte le delusioni, se mi fossi fidato dei libri catastali (2), dove i nomi, ormai privi di significato, mal pronunziati, male intesi, male trascritti, hanno subite strane deformazioni. Sembrami pertanto di non venir meno a un dovere, trascurando di rettificare le trascrizioni erronee del catasto (3), documento sempre inedito (4), non in-

(*) Indicherò il rimando con: Dialetto o *Glossario*, secondo i casi. Dello studio dialettale, inedito, trascriverò in nota qualche regola indispensabile. Avverto inoltre che per necessità tipografica s'usa l'alfabeto ordinario, indicando con l'accento grave le vocali *e o* larghe, con l'acuto le strette o chiuse.

(1) A titolo di gratitudine ricordo il sig. A. Tersenghi bibliotecario della Comunale che mi è stato di aiuto continuo, il sig. A. Giorgi, gli ingg. O. Nardini e Fr. Malagù, l'avv. E. Galletti, il segretario comun. D.^r Croci, e quanti altri mi coadiuvarono più o meno efficacemente nel mio lavoro. E vive grazie sieno rese ai professori E. Monaci e S. Pieri che sulle bozze non mi furono avari di osservazioni.

(2) Quattro volumoni in folio del 1870-73.

(3) A noi basterà dare la forma che ci risulta vera.

(4) Vogliamo invece correggere, perchè a stampa, quelle errate negli *Elenchi dei boschi e terreni sottoposti a vincolo forestale nei comuni della provincia romana*,

formato da alcun concetto scientifico; e abbandonando un primo disegno, in cui i vocaboli, che diremo ufficiali, andassero disgiunti da quelli raccolti per altra via.

Non mi sarebbe invece facilmente perdonato il silenzio intorno alla maggiore raccolta edita di nomi locali veliterni, contenuta nella carta topografica dell'Istituto militare (1), che per questo lato duole dover riconoscere lontana dalla perfezione, qui, più forse che in alcun altra materia, desiderabile, a scanso di tremendi equivoci e di spaventose catastrofi. I principali difetti (omissione di molti nomi (2), trascrizione inesatta o erronea (3), assunzione dei vocaboli comuni invece dei propri (4), dei cognomi invece dei nomi locali (5)), son provenuti dall'ignoranza del dialetto, dalla inesperienza dei luoghi e dalla difficoltà di comunicare coi paesani. Ed invero a me la buona lezione è venuta quasi sempre dallo studio dialettale, dalle storic velletrane (6) e, soprattutto, dai documenti,

Roma, Botta 1886, pp. 490-496: *Quarantolo-Quarantoglia, Ferrati-Ferari, Pietra liscia-Pietre glisce, Careggio-Karaggio, Massioni-Mazzóni, Tévole-Tévoglia, Veschio-Veskovio, o Peschio, Merici-Morice, Colonnelle-Kolonnella, S. Tommaso-Santo Tomao*. Noto inoltre che *Col Piacenza* non m'è riuscito di trovare fra i nomi locali. La seconda delle forme indicate qui è la corretta.

(1) È nel f.º 150 della carta d'Italia (col rapporto di 1 a 25.000) e nel f.º 158 (1 a 50.000). Dopo questa io non conosco altra carta antica o moderna del territorio velletrano che una *pianta topografica* a penna nel Municipio, non molto accurata; e una pianta della *Macchia Ariano* (*sic*) pure al Municipio, con circa una trentina di nomi.

(2) Qui saranno per lo meno duplicati.

(3) Taccio delle desinenze inesatte, delle preposizioni aggiunte o tralasciate ecc. Solo ricordo alcune inesattezze più palesi. *Bresciano* per *Presciano*, *Catalano* per *Katalini*, *Giannottola* per *Giannettòla*, *Lupaccioli* per *Lupacciùotto*, *Minella* per *Miniello* o *Magnello*, *Pelara* per *Pilara*, *Cretarola* per *Retaròla*, *S. Mauro* per *Santo Tomao*, *Sargo* per *Sargio* (o *Savacio* salce), *Troncavia* per *Tronkavino*, *Torrechia* e *Torrechiola* per *Toriccia* e *Toriciòla* ecc.

(4) Nomi comuni sono *faccia*, *facciatone*, *fontana*, *fontanile*, *sorgente*, *pèdica*, *pèndima* ecc.

(5) Sono cognomi: De Bonis, Mammucari, Scipioni, Belisario, Nicolucci, Monteferrì, Blasi, Maggiori, Remiddi, Menta, Milani, Barbi, Di Lazzaro, Frugotti, Barbeta, Spallotta, Pizzi, Piccioni, Schmit, Rossetti, Angelucci, Milanesi, Brandani, Negroni, Rosi, Favali, Flavoni, Montagna, Zioni, Borgia, Filippi, Costa, Galletti, Marchetti, Marfori, Strut, Graziosi, Colonna, Torlonia, Corsetti, Vita, Buconovo, Tredici, Roselli ecc. Vari sono trascritti inesattamente nella carta e qui rettificati.

(6) Di solito io cito TEOLI, *Theatro historico di Velletri*, Bertini, Velletri, 1885; BORGIA *Storia* ecc. Nocera, 1723, ma altri assai ve ne sono editi e inediti. Occorrendo citare altri li nominerò via via.

editi o no (1), senza l'ausilio dei quali mal si conduce a fine uno studio, per quanto esiguo, di toponomastica.

Giacchè nella discesa degli anni, i nomi locali, oltre alle spinte fonetiche, altre ne han sentite non meno efficaci, esposti, come sono, a tutti gli arbitrii, perchè non più interpretati e ristretti entro più angusti confini dei nomi comuni. Solo con questo mezzo si sono chiarite etimologie che sarebbero rimaste sempre enigmatiche, se tentate con le sole armi della fonologia. Esempio, il moderno « ponte di Nisio » che nei documenti è « *pons* Dionisi ».

Sebbene la preparazione del presente studio non mi abbia indicati sussidi nuovi alla disciplina toponomastica, nè consigliata alcuna sostanziale variazione da introdurre con utilità vera sul bel modello che ci ha fornito il Pieri (2), che tutti dovranno seguire, allo scopo di non intralciare la impresa laboriosissima della toponomastica generale italiana; pure non debbo omettere alcune osservazioni giovevoli all'uso delle serie che seguono.

(1) Inediti: *I contratti comunali* (Cfr. più il vol. la pag. e l'anno) dal 1550 ai giorni nostri (molte volte mi son valso di un vasto transunto esistente nell'Archivio com.); i libri *Accusationum* (Acc. più l'anno e la pag. e il vol.); i libri *Malleficiorum* e *De danno dato*, citati per intero; le *Inscriptiones veliterne infini aevi*, raccolta compilata da G. CARDINALI (1817) e conservata nella Comunale. Segnalo fra queste iscrizioni una del secolo VI (p. 1 n. 2) conservata nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo, a Roma, presso l'altare. Vi sono registrati quattro nomi locali del territorio di Velletri dei quali si parla in appresso. Cfr. BORGIA 137. *La Storia di Velletri* di ASCANIO LANDI (si cfr. specialmente le pp. 41-42); la *Descrizione di Velletri* di CLEM. BORGIA (ambidue alla Comunale); le *Cronache veliterne* del bibliotecario TERSENGHI, ricco spoglio e transunto degli Atti dell'Archivio comunale.

Editi: Tutti quelli che si trovano nelle storie del TEOLI e del BORGIA; nel *De Cruce veliterna* di STEF. BORGIA, Roma 1780 in-4° (BORGIA Cr.); nel lavoro dello STEVENSON, *Documenti veliterni* in *Arch. d. s. rom. di st. p.* XII fasc. I-IV 63-125. Segnalo la pergam. del 946 (?) dove sono ricordati molti fondi (pp. 73-79). Inoltre le *Iscrizioni antiche veliterne* ill. da CL. CARDINALI. Roma, De Romanis MDCCCXXXIII, (lo cito col nome dell'A. e la pag.), le bolle e i brevi pontifici riguardanti Velletri variamente stampati e raccolti nella Comunale (importantissime quelle di Pasquale II), 1102 [BORGIA 208-209], di Gregorio IX, 1235 [BORGIA 271], nelle quali si pongono i confini di Velletri, e di Innocenzo III, 1202 [BORGIA 182], che contiene vari nomi di luogo. A qualcosa valse anche la *Descrizione della Città di Velletri...* di JACOMO LAURO, In Roma, app. Lod. Grignani MDCXXXIII, che contiene l'unica carta a me nota della città di Velletri.

(2) S. PIERI, *Toponomastica illustrata delle valli del Serchio e della Lima*, che occupa quasi per intero (pp. 1-242) la v disp. dei *Supplementi periodici all'Arch. gl.* dell'ASCOLI. Torino, Loescher 1898.

Più volte la ricerca nei codici, dopo uno scrupoloso esame fonetico, mi tolse la voglia di ulteriore analisi, presentandomi i nomi locali in funzione di cognomi, quali *Magisterna*, *Parakalèsse* (che è *Parakallèse*), *Fiumalbi*, *Santirekkia*, *Akkaloccia*, *Pezzella*, *Lenta*, *Molara* e molti altri. A questo punto, sebbene mi sollecitasse a più profonda disamina la incerta priorità del nome locale o del cognome, ho preferito fermarmi, ove l'etimo non apparisse evidente, per non rischiare di combattere con armi incompetenti, sapendosi avere i cognomi bene spesso un'origine non spiegabile con la sola fonetica e molto meno con la fonetica di un solo dialetto.

Giova tuttavia ricordare che l'onomastica è della toponomastica madre rispettabilissima, e che senza di essa molti vocaboli sarebbero stati indebitamente respinti ad epoca molto remota, altri avrebbero occupata un'indebita sede.

Per quanto lo scopo primo di simili studi sia la ricerca di sopravvivenze romane e preromane, io ho accolto anche nomi di formazione medioevale e posteriore, non esclusi altri punto bisognosi di spiegazione, sia per non lasciare tronche le serie, sia per rendere lo studio utile anche in altri campi oltre quello della glottologia.

A differenza del Pieri (pag. 7), ho ammessi pure i vocaboli non confermati da persone del luogo (quasi sempre ignare della maggior parte delle denominazioni), quando avevano per sé l'autorità di documenti insospettabili; parendomi, alla nostra indagine, altrettanto importante il nome estinto (se pure è estinto) da una o più generazioni, quanto uno che vive oggi e potrà dileguarsi domani per una delle cento ragioni in causa delle quali molta parte della toponomastica, non meno che dei dialetti e delle tradizioni, si va lentamente estinguendo o modificando. Li ho contrassegnati con un *.

A fine di brevità mi sono astenuto di solito dai facili riscontri per la ragione che pure questo saggio « entrerà in serie con lavori congeneri » (PIERI 10) per tutto il territorio italiano. Piacemi intanto veder confermato, per la toponomastica veliterna, ciò che l'Ascoli, precludendo al volume del Pieri (pp. v-vii), si riprometteva, che i nuovi lavori fossero per trovare nei già compiuti uno sgravio non trascurabile. Tanto è stato ciò acutamente preveduto, che io non molte serie ho dovute aggiungere a quelle del Pieri, poche agli altri lavori a me noti di toponomastica; e fino il numero dei vocaboli raccolti dall'uso vivo (sopra trecento), bene risponde a una superficie di kmq. 135, 751, e ad

una popolazione assoluta di 20,746 (31 dic. 1899) e relativa di 152. Se il numero delle pagine riuscirà lievemente maggiore della previsione, sarà da cercarne la ragione nella necessità di iniziare tante serie quante, a un dipresso, per un territorio assai più vasto, e lasciarle poi sospese dopo uno o pochi vocaboli. A base delle serie si è posta un'etimologia, che talora punto non s'accorda con le condizioni del suolo, e che ci lascia per ogni verso impenetrabile la sua ragione. Chi per questo solo fosse tratto a dubitarne, ricordi che quella ragione può essere del tutto fortuita, ribelle ad ogni possibile spiegazione logica, e non essere per questo men vera.

Il territorio di Velletri, classico nella storia di Roma, teatro di battaglie in tempi vicini e remoti, prolungato in parte sul territorio romano, in parte sul volsco, vario per vigne, boschi e *piagari* (1), per vallette amene e poggi verdeggianti, per piani e per monti, meritava che se ne raccogliessero le denominazioni e si riducessero a ordine e chiarezza. Sale per lieve crescente pendio, all'estremità meridionale dei monti Albani, in faccia ai Lepini, dalla interminata palude alle estreme propaggini delle vigne, da queste ai cento poggiuoli, che vogliono coronati un tempo dalle ville dei signori di Roma, alle cime selvose del Montesecco, dell'Artemisio, della Spina, del Peschio, del Vescovo, sino al Maschio dell'Ariano e alla Faggiuola.

Varia e gloriosa la storia della città, superba di una libertà « papale e imperiale » (2). La dissero in contesa con Roma, or vincitrice, or vinta; ne favoleggiarono una origine lacedemonica, trojana e anche noetica (3), ne arguirono l'etimo in molte maniere diverse (4). Di tutto ciò a noi non ispetta parlare, paghi di asserire che le svariate forme assunte dal nome della città e dei cittadini (5) non ci dilungano punto

(1) Cf. il *Glossario*.

(2) Nello stemma: *Est mihi libertas papalis et imperialis*.

(3) BORGIA in principio.

(4) TEOLI, 63; BORGIA, 2, ecc. e tutti che si occuparono della *Tabula veliterna*, BREAL, BÜCHELER, DEECKE, ecc.. Cf. CONWAY, *The Italic dialects*, 2 volumi, 1897, p. 267-68, che pone la bibliogr.

(5) Le desinenze della città - *etri*, - *etre*, - *etra* - *etro*, - *itri*, dei cittadini - *ternus*, - *ternensis*, - *trensis*, - *tranus*, - *trias*, - *trinus*, più le italiane, son da attribuire a sviste, a ignoranza, o ad attrazione anal. La forma *Bol-* comparsa in qualche antico, sì pel b-V che per l'o-E trovano una certa conferma nella pronunzia di molti parlanti (*Böllétro*). Queste e altre forme (es. *Blitri*, *Blettri*) si possono vedere nelle prime pagine del BORGIA.

dalla latina, oltre la quale non è nostra intenzione tentare un'indagine (1).

CAPITULO I.

§ 1. — *Nomi locali da nomi latini di persona rimasti nella loro forma primitiva.*

Avittia. — *Avtezza* (colle). La *gens Avittia* era fra i Peucetii, CONWAY 39; ma si potrebbe anche pensare a *Vettius*, che trovo pure in un'iscr. del CARDINALI, CVI p. 171; tanto più che ho sentito spesso la forma *Vezzi*, che nulla vieterebbe di ricongiungere con la famiglia velletrana di tal nome. PIERI 28. Escludo la base *abies* (FLECHIA 6), perchè estranea alla flora vel..

Blasius. — *Brasi* (colle -, formale di -, valle di -). L'ammetto per la sua antichità (in docc. del 400), e perchè la *gens Blasia* fu tra gli Irpini, CONWAY 176; quantunque non si possa togliere il sospetto di una provenienza dal nome di famiglia, in causa di che si ebbe *Br* - e non *Bi* -.

Catilina. — *Katalini* (colle -). La tradizione vi intravede tuttora un *Collis Catilinae*; ma fa seria concorrenza l'antico cognome *Catelini*. TEOLI 221, 375, BORGIA 327. Nei Codd. del 500 passim. La *gens Catilia* anche fra i Campani, CONWAY 164.

Coelius. — *Kapitancègli*. Tutti pensano a Velletri che sia dal capitano Cella, nome di antica famiglia tuttora esistente; ma le mie ricerche non mi hanno condotto alla scoperta di un antico capitano di tal nome (v'è un « *Carolo Cella duce militum* » sotto Pio VI (CARDINALI ms.), ma è troppo recente), onde suppongo un *campita Caclii* per mezzo di metatesi assai antica. *Campitum* nel DUCANGE. Il SABBADINI 205 registra un *campita Mancì*, ma si veda *Arch. gl.* xv, 226-7.

(1) Dei lavori citati in appresso ricordo qui: BLANCHERE, *Un chapitre d'histoire pontine*, ecc. Paris, Imprimerie Nationale MDCCCLXXXIX, specie il 1° cap.; BIANCHI, *Decl. lat. nei n. di luogo d. Toscana*, *Arch. gl. it.* ix 365-436, x 305-412; FLECHIA, *Nomi locali it. deriv. dai nomi delle piante*, Torino, Paravia 1880; H. D'ARBOIS DE JOUBAINVILLE, *Recherches sur les noms de lieux en France*, Parigi, 1890; prof. P. ROLLA, *Toponimia calabrese*, Casale, Coscone, 1895; AVOLIO, *Di alcuni sostantivi locali nel siciliano*; R. SABBADINI, in *Studi I* del DE GREGORIO. Si sono tenute presenti le proposte PULLÈ, RICCHIERI, BATTISTI, ecc. al III Congresso Geografico; gli articoli dell'*Arch. gl.*, gli accenni nelle *Comunicazioni d'un collega* del GHISLERI, ecc..

Coeliolus. — *Cigliuolo*; ma non meno probabile sarà un diminutivo di « ciglio » da condizione del suolo. Il CONWAY 341 ricorda, da Varone L. L. 5.46, un nome locale *Coeliolus* della *Regio Exquilina*, il BIANCHI X 376 un *Gigliolo* (*Giliuli*); ma per il caso nostro resterebbe a spiegare la sorda per la sonora.

Caesareus. — *Cesário* o *Cesàle* (San -). Il TEOLI 109 dice che ivi era una villa di Cesare Augusto sulla fede di Svetonio Tranquillo (*Vita Augusti*). Nella pergam. del 946 (STEVENSON 74) è scritto « *Cesarrau* »; in *Acc. A.* 3 p. 34 « *in contrada Cesaro* ». L'aggiunta di « San » non presenta difficoltà, vedendosi spesso preposta a luoghi cui non spettava. Escludo che sia da *Cesale* e *Cèsa* bosco ceduo (*caesu*).

Cosconius. — *Koskone* e *Kaskone*. Così in *Ctr.* II 32^v (1610). Cf. T. LIVIO III l. 10; CONWAY 279. Nella pergamena del 946 (STEVENSON 74): « *fundum Cosconii* »; nella lapide dei Ss. Giovanni e Paolo (BORGIA 137): « *fundo Cosconis* ». Vi si ricordano delle rovine romane. TEOLI 108.

Curtus. — *Körte* e *Kórti* (li - e le -). La gente colta vi intravede « coorti » e vi annette una leggenduola; ma *Curtus* è in un'iscrizione africana (D'ARBOIS 540, 512, 345, ecc.); e risponde bene alla fonetica. Cf. *Dial.* Sarebbe un gen., e l'artic. pl. da falsa interpretazione.

Dionysus. — *Nisio* (ponte di -). Mi aiuta il cod. *Acc.* 1535 p. 35 « *pontis Dionisii* ». Altrove spessissimo « Nisi ». La *gens Dionisia* era campana, CONWAY 160, umbra, CONWAY 444, ecc..

Furius. — *Fura* o *Furia* (porta -). Gli storici vel. (TEOLI 288-89, BORGIA 33, BORGIA, *Cr.* 251) da Furio Camillo, che avrebbe presa Velletri; a noi basta sapere che la *gens Furia* era volsca, CONWAY 277. Alcuni dicono *Figura* (BASSO, *Descr.*), con una storpiatura di facile spiegazione.

Gallicanus. — *Gallikani* (colle -). Ma in *Acc. A.* 3 pp. 11, 21, ecc. « Gallicano », PIERI 21.

Hercules. — *Erkole* (colle -). Molti nell'antichità i nomi di luogo di Ercole (*Herculis petra*, *Herculis portus*, ecc., CONWAY passim.). LIVIO IV l. 10, dice che Ercole a Velletri aveva un tempio. TEOLI 104; ma noi dobbiamo ricordare anche la fam. « Ercole ». *Ctr.* I 199.^v

Marius. — *Piazza Maro* (anche *Piazz'amara*). Dicono da Mario Arpinate (Cf. *Casamari*), ma nei codd. del 400 e 500 spesso « *peza Marii* » che è forse la vera lezione, a indicare tratti (appezzamenti) di terreno di un Mario. Tuttavia Cf. TEOLI 100.

Marcus. — *Colle Marzio*. Il BORGIA 42 e il CARDINALI 134 di

cono che ivi fu trovata un'iscr. Il TEOLI 106 interpreta da Marte, e dice che Marte fu nume di Vel. Ma a Vel. fu la fam. *De Martiis* (TEOLI 327) che potrebbe aver dato il nome al colle. PIERI 23.

Melle. — *Mele* (ponte di -) È di costruzione romana, sulla via Appia, ed ha la sua leggenda di arnie trovategli presso; onde l'altra denominazione di *miele*. Cf. anche BLANCHERE 6, e 12 « vastes ruchers qui existaient dans les voisinages ». Ma il CARDINALI 155 ha questa iscrizione trovata a Vel.: « *M. Porcio . Prisco . Pollia . Melle . Uxor* », il cui *Melle* sarà probabilmente la base del nostro, tanto più che gli antichi ponti nel Velletrano hanno un nome romano: Cf. *Roscius*, ecc. La *gens Mellia* nel Piceno. CONWAY 455.

Mussenus. — * *Campo Moseno*, in pergam. del 946 STEVENSON 75. La *gens Mussena* era nel Piceno. CONWAY 455. Si potrebbe anche invocar *Messenus* (*Messius*, D'ARBOIS 551), spiegando l'o-E colla lab. prec.

Mutius. — *Colle Mòzzo*. PIERI 55, BIANCHI IX, 419. Nella pergamena del 946 STEVENSON 75 (già è concordato): « *castellum muzzum* ». Tuttavia cf. PIERI 130; *Torre Muzza*.

Nerva. — *Colle Nèrva*. Il TEOLI 109 dice che Nerva imp. aveva nel vell. una villa; il BORGIA 84-5 e il BANCO I 473 dalle rovine ne immaginano la magnificenza; il CARDINALI 59 registra un'iscr. col nome di Nerva; ma, a differenza del Muratori, dubita che fosse trovata a Velletri.

Octavius. — * *Colle Ottavio*. V'è anche, e non da ieri, la *via Ottavia*, BORGIA 45, ricordata da SVETONIO (Vita di Augusto) il quale dice che conduceva « nelle più frequentate porte della città ».

Octon. — *Collettône* (- alto - basso). Da Ottone imperatore che vi fu sepolto, secondo SVETONIO, nella vita di lui: « *Apud Veliternam funeratus* ». TEOLI 108, BORGIA 81-82. Non escludo un derivato da « *colletto* ».

Pepinus. — *Colle Pepino*. BIANCHI X 372: « Il nome del re Pepino è tuttora popolare ».

— *Riòli*. Nella pergam. del 946 STEVENSON 74: « *fundum revoli* ». Il TEOLI 105 fantastica da Riolo nipote di Ercole. Io penso a un gen. di *Riòilus* (D'ARBOIS 528); ma farà seria concorrenza *riolus*, etimo proposto dal Bibl. Tersenghi. Il BIANCHI IX 435 registra un *Monte-Riolo* o *Rioli*, deducendolo da *Aureolus* dim. di *Aureus* « che è nome di un martire ».

Roscius. — *Ròscio* (ponte -, grotta de -); *Ròsci* (colle de'). Oggi chiamano *ròscio* un ponte del sec. XVIII pel colore dei mattoni. Il BIAN-

CHI IX 387 ricorda un *Puntiroso* presso Figline, ma naturalmente non accenna a *Roscius*.

Statius. — *Stazzi* (contrada de' -). In un doc. del 1106, STEVENSON 91: « *ad plaia de Stazo* ». La *gens Statia* era anche volsca. CONWAY 280. Nel dial. *stazzo* è il luogo dove si fermano i pastori, onde sarà da tenerlo nel debito conto.

Tiberius. — *Tivèra* (colle -). Il TEOLI 109 e il BORGIA 74 credono che Tiberio vi avesse una villa. Il MANCINELLI, *Sermonum* I. I: « *Apud Tiberiae oppidulum* ». Il fem. sarà prova della funzione di aggettivo unito a *domus* o sim. La fam. *Tiberi* esistente una volta a Velletri, TEOLI 397, avrà qualche collegamento con *Tivèra*.

Thomas. — *Santo Thomao*. Pongo per eccezione il nome del Santo per la forma che è notevole, e non estranea al dial. *Ctr.* I 76 (1575) « *Tomao Celli* », *Ctr.* V 257 (1679) « *Tomai* », *Acc.* 1535 p. 40^v pure « *Tomai* ». Interpretano come nella carta militare: Santo Mauro. Cf. BLANCHERE 8.

Toranius. — *Turano* (valle del -, fontana del -). Nei *Ctr.* continuamente *Veturano*, *Voturano*, *Vuturano*, onde penso sia da stare con *Veturianu*. Cf. s. e PIERI 69-70. Ricordo tuttavia il Turano fiume della Sabina. CONWAY 366.

Ulixes. — *Ulisse* (col d' -, *pèdeka* d' -). Certo è denominazione antica; ma non taccio che è pur cogn. *Ctr.* II 56 « *Paolo Ulisse* ».

Velox. — *Veloce* (ponte -), ma cf. II s. *veloccia*.

Victor. — *Vettore* (monte -); forse *mons Victoris*.

Voconius. — « *Vinea de lo vocono et suorum consortorum* », così in un doc. del 1037, BORGIA, *Cr.* 284-85; e chiaramente appare nome di persona. Si pensi alla *gens Voconia* propria dei Latini, dei Peucetii, ecc. CONWAY I 280. Ora è sconosciuto.

§ 2. — *Nomi locali derivati per -ANO da gentilizi latini.*

Ancarianu. (*Ancarius*). — * *Ancarano*. Nella pergam. del 946 STEVENSON 74 « *fundum Ancaranum* ». PIERI 31. Cf. *Ancarano* nel Piceno. CONWAY 452 (1).

Arianu (*Arius*). — *Ariano*. L'uso degli scrittori, dei codd. e dei parlanti non ci insegna se *Ariano* sia forma aferetica o *Lariano* prostetica o concrezionata. Il TEOLI 63 e il BORGIA 3-4 folleggiano per un' *ara Jani*, il BASSO (BORGIA 125) per un' *Harenata*. Ma il CARDINALI 4 legge

(1) Si potrebbe anche supporre *ante Caranum* (cf. *Antivari*), ma con poca probabilità.

Ariano che reputo buona lezione. Cf. *Ariano* di Puglia, e il PIERI 33 e 49. Ricordo anche il *Maschio dell'Ariano* che vogliono corrisponda al *M. Algidus* dei latini.

Attianu (*Attius*). — *Papazzano*. Forse dalla fusione con *Papius*, nè si opporrebbe la scomparsa dell'*i* di *Papius*. Le due genti erano pure volsche. CONWAY 277-278; cf. pur BIANCHI IX 415, PIERI 34. Nella pergam. del 946 STEVENSON 74 « *fundum Papazzano* » (1). — Viene qui anche * *Zano* (colle di -) frequente nei codd. *Ctr.* XV 26 (1777) XII 181 v (1758), non potuto identificare.

Cajetanu. — *Caitanèlla*. Ma veramente non è gentilizio.

Callianu (*Callius*). — *Kajano* (Cf. *Cajanello*). PIERI 37. Nella pergam. del 946 STEVENSON 75 « *via que dicitur Cajano* ».

— *Karano* (fosso de -, ponte de -, ecc.). Esce in parte dal territorio di Vel. La *gens Carania* era Campana. CONWAY 164. Nella pergam. del 946 STEVENSON 75 « *plagaro Carano* », nella Bolla di Pasquale II (1102) « *ad pontem de Carano* ».

Carsianu (*Carsius*). — *Karciano*. Nella pergam. del 946 STEVENSON 74 « *fundum Carcanum* » che credo sia lo stesso. PIERI 39. Si potrebbe anche postulare *Arcianu* (*campus, casa*, ecc.), PIERI 32; ma par meno probabile. A titolo di curiosità si può vedere il BORGIA 3-4, che lo deduce da *Char* città (in ebraico) e *Jani*.

Cassianu (*Cassius*). — *Casciano*. PIERI 39.

Farrianu (* *Farrius*, PIERI 44). — *Ciamfarano* (colle -). Ma è cognome di fam. antica tuttora esistente.

Julianu (*Julius*). — *Giuliano* e *Giulianèllo*. A confine di Vel. La tradizione lo rimanda alla fam. *Julia*, TEOLI 110, 116, BORGIA 72, 213, 227.

Larianu (*Larius*). — Cf. s. *Arianu*.

Lucianu (*Lucius*). — * *Luciano* (chiesa di -), spesso nei codd.

Marcianu (*Marcus*). — *Marciano* (colle -). Negli storici TEOLI 65, BORGIA 4, *Morciano*, per le loro strane etimologie, non senza qualche apparenza di vero in causa della lab.

Marcilianu (*Marcilius*). — *Marcigliana*. In *Liber de damno dato* 1534 p. 50 v: « *in contrata collis Marsiliani* » che sarebbe da MARSILIUS.

Minianu (*Minius*). — *Karmignane* (colle de le -). PIERI 54. Da *cal[is] Miniani*, o *CALLES MINIANAE*.

(1) Si può pensare a CAPATIANU, per assimilazione PAPATIANU; e anche a PAPICIUS - TIUS, ma di questo non posso affermare che esistesse.

Mutianu (*Mutius*). — * *Mucianus* nella lapide dei SS. Giovanni e Paolo. PIERI 55.

Priscianu (*Priscius*). — *Presciano*. Il BORGIA 3-4 da « Giano prisco ». Il BLANCHERE 8-9 da un'iscr. trovata (Cf. C. J. L. x 8417) induce che la famiglia padrona del luogo « avait un certain rang dans le monde ». Cf. BIANCHI, *Etn. e dial.*, ecc. 87 n.

Pontianu (*Pontius*). — *Ponzianèlla* (colle di -). PIERI 59. È anche cogn BORGIA *Iscr.* 19.

Procilianu? — *Porcigliano*. La *gens Procilia*, CONWAY 164, ecc., può essere la base del nostro, stante la metatesi frequente dell' *r* (1).

Pullianu (*Pullius*). — * *Pugliano*. Nella Bolla d'Innocenzo III (BORGIA 256) « *Casale de Puliano* », in *Acc.* 1488-91 p. 6^v « *Pugliani* », e forse nella per. 946 STEVENSON 74 sarà da leggere « *fundum pulianum* » più tosto che « *pullanum* ». PIERI 59.

Sentianu (*Sentius*). — * *Sensano* (colle -). Qualche volta anche « *de Sensa* » (STEWENSON 100, BORGIA 256, BORGIA, *Cr.* 293), che forse è il medesimo (2).

Valerianu (*Valerius*). — *Valeriana*. In *Acc.* A3 p. 58: « *contrada Valeriano* ».

Veturianu (*Veturius*). Cf. *Toranius*.

CAPITOLO II.

§ 1. — *Nomi locali da nomi di piante.*

Abies. — Cfr. c. I s. *Avittia*.

Acer. — *Àcera* (valle de l'-); *Cerlta*. PIERI 77. Cf. però s. *Cerrus*.

Albula. — *Àrboro* (all'-); *Àlbero* (fontana dell'-). PIERI 78, FLECHIA 5. Mi si passi qui anche *Albucci* (contrada delli -). D'ARBOIS 616, *Albucetum*.

Arnica. — *Àrniga* (colle -).

Buxus. — *Bussèto*. In una pergam. del 1042 STEVENSON 86: « *fundum qui vocatur Bussetulu* »; nella bolla d'Innocenzo III (BORGIA 256): « *Casale bussituli* »; il BORGIA 171 « *delle bussetule* ». PIERI 81.

(1) Cf. nel dial. vel. *Frabbika*, *krómpita*, *frebbaro*, *frève*, ecc..

(2) Mi manca la base di *Tavignano*. Si pensi al *Tavignano* di Corsica e al *Tapignano* delle Marche, CONWAY 452. In *Acc.* 1477 p. 74^v « *Tabignani* ».

Castaneu. — *Kastégna* (colle de la -); *Kastegnoli* (li -); *Kastegnoletta* (colle de la -). Per l'e-a cf. Dialetto (1).

Cerrus. — *Ceréta* (colle de le -). Lo sdoppiamento dell'r è normale, tuttavia cf. s. *Acer*. PIERI 83; *Céra* (colle -), o de *Ciéri*.

Caesu. — *Cèsa* (la -); *Cèse* (le -); *Cesali* (li -). In realtà non sono che nomi comuni. Nella pergam. del 946 sarà da leggere « *Cesa presbiterum* » BORGIA 158, più tosto che « casa ». STEVENSON 74, PIERI 121.

Cicer. — *Cicércia* (2) (grotta de la -)

Cippus. — *Cèppeta* (le -). D'ARBOIS 620 ha *Cepetum*.

Civittuolo (it. *Civitella*, PIERI 84) — * *Civittuólo* (a li arbori di -). *Ctr.* I, 144 (1595).

Esculus. — *Skini* (li -). *Ctr.* I 131^v in margine; *Ctr.* I 164^v *le Schine*; *Eskidne* (colle de l' -) *Ctr.* IX 163 (1728). Sul confine, *lo Skito*. FLECHIA 12, PIERI 86. La pianta abbonda nel territorio vell.

Faba. *Favale* (colle -); *li Favali* spesso nei codd. Da *fabariu* (D'ARBOIS 522); ma « Favale » è pure cogn. (In *Ctr.* III 12 (1636) è ricordato Torquatello Favale). PIERI 86-87.

Fagus. — *Favo* (macchia del -, quarto del -, colle del -), (da *Fao* cf. *faete* e Dialetto); *Fatte* (punta de le -), che in una carta dell'Istituto Mil. 1,800,000 è storpiato in *faette* (*fagetum*, D'ARBOIS 620); *Fajòla* (macchia de la -). PIERI 87. Veda chi vuole come delira il TEOLI 61 etimologizzando.

Farnus. — *Farnéta* (le -). Qui forse è da condurre *Farina* (ponte de la -), come può mostrare la raccolta del PIERI 87-88. FLECHIA 12.

Ficus. — *Fiko* (fontana del -, monte del -). Nella bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 209): « *ad montem de Fico* »; *Fikorèlla* (che sono fichi piccoli). Ho segnato un *Fikarolo*, ma non mi vien confermato.

Filix. — *Févoci* e *Fèrgi* (3) (colle de le -). Nei codd. *feuce*. *Acc.* 1535 p. 36 e 40.^v PIERI 88-89.

Foenum. — *Fenili* (li -).

(1) I soliti: *Kastegna* e deriv., *melo*, *merko*, ecc.

(2) È un caso sporadico per l'é invece di è. Cf. la nota sotto *foenuculum*.

(3) Il gruppo LC o promuove un'epentesi: *soleko*, *kalekagno*, o si rotacizza: *fargo*, *sergio*, *kargio*, ecc., con la necessaria digradazione della sorda a sonora, o giunge a *kávocio* (da *cáocio*), *sávocio* (da *saocio*), come *févoce* da *feuce*. Ciò basti per qui.

Foenuculum. — *Finuoccio* (colle de o-). Pel c — C'L cf. Dialetto (1).
PIERI 89, FLECHIA 13.

Fragum. — *Fravoglia* (colle de la -). Per via di **fraola* cf. s. *fagus*.
PIERI 89, FLECHIA 13.

Genzola (giuggiolo). — *Genzole* (colle de le -). *Liber de damno dato* 1534 p. 36. A Roma: via delle Genzole.

Granum. — *Granari* (li -). È anche cognome. *Ctr.* I 18 (1552).
PIERI 90.

Juncus. — *Kogliònci* (colle de gionchi in CARDINALI 23 e 107, che riporta due iscrizioni trovate).
PIERI 92, FLECHIA 14. È curiosa la stranezza del TEOLI 121.

Lappa. — *Lappeto* (valle -). *Lappa* nell'Italia centr. per « Lap-pola ».

Laurus. — *Lauri* (fosso de li -). Molti lauri nel territ. vell., ma anche la fam. *Lauri*. TEOLI 145, BORGIA 70. Non confermatomi Loreto.
PIERI 93, FLECHIA 14.

Lupinus. — *Lupinali* (li -). Nei codd. passim., ma è più nome comune che altro. PIERI 98, FLECHIA 15.

Malus, Melus (PIERI 93). — *Melazze* (a le-) (mele selvatiche); *Melito* (monte -).

Mespilum. — *Nèspolo* (colle del -). Cf. *Vespa*.

Myrica. — *Mortce*. Nei codd. spesso *merici*, *mirici*, con più attaccamento all'etim. *μυρίχη*. BIANCHI x 352.

Nux. — *Noce granne*; *Kol-de-la-noce*; *Kol-de-la-noce-pinta*; **Noce-de-la-giustizia* (*Ctr.* I 135^v) 1592. **Nocchiete* (le -) [*Ctr.* XIV 413 (1779)], che nel dialetto vorrebbe essere *Noccete*.

Ontano. — *Ontanése*, stazione ferroviaria vicino a Velletri.

Olivum. — *Olivèlla* (l' -).

Pinus. — *Pina* (acqua de la -); *Pignato* (colle -); *Pignatèlla*.
PIERI 98, FLECHIA 17.

Pirus. — *Péro* (mola del -); *Perobuòno*; *Perino* (colle -). Nella bolla di Innocenzo III (BORGIA 256): « *casale collis de il perino* ». *Perina* (valle le -), che però non ripugnerebbe a un *leporina* da *lepore*.

Pratu. — *Prata* (le -); *Prato* (carbonara al -); *Pratone* (lo -);

(1) È questa la legge più caratteristica del dial. vell. CHJ primario o secondario (CL o C'L, TL o T'L) si palatilizza: *cesa*, *ciave*, *ciado*, *ciaro*, *ciamà*; *recce*, *kornaccia*, *maccia*, *vinuoccio*, *siccio*, *veccia*, *vieccio*, ecc. Cf. MEYER-LÜBKE, *Gr.*, trad. fr. 439 segg. *Arch. gl.* VIII 312, e SALVIONI in *Rend. Acc. d. Lincei* 1889, p. 564, n.

Pratalina, nella bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 208-9); *Prato madonna più bella*, in *Acc.* 1488-91 p. 13 e passim.; *Prato de li balestreri*, *Acc.* A. 3, 16.

Quercus. — *Cèrkia*. Per i-u cf. Dialetto; *Cerqueto*. Nella bolla di Innocenzo III (BORGIA 256): « *Ecclesiam S. Petri de Querqueto* ». PIERI 101, FLECHIA 19.

Rosa. — *Ròsa* (madonna de la -); *Pietre ròse*; *Acqua Rosata*. Vi fu la fam. Rosati. Cf. CARDINALI 36.

Salix. — * *Salciara*, nella bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 209), e di Gregorio IX (1235), e nel LANDI, ms. 42 « *piagale de Salciara* ». Oggi sarebbe *saleciara* o *saveciara*. Si veda tuttavia s. *silex* e la nota, essendovi stata una cava di selci.

Salvia. — *Sàrvia* (colle de la -).

Sambuco. — *Sambuko* (valle de lo -). Nella pergam. del 946. STEVENSON 74 « *fundum sambuci* ». PIERI 104, FLECHIA 20-21.

Silva. — *Sèrva* (col de la -); *Sèrva nova*; *Servotta*.

Spina, Spinus. — *Spina* (monte de la -); *Spino santo*.

Suber. — *Sùghera* (la -); *Sugheritto*. PIERI 106. Cf. CONWAY 391.

Veloccia (dial. vell.). — *Veloccia* (ponte -). Significa ovulo, e torlo dell' uovo (da *ovuli oculus*?) quasi un it. o] veloccio. L' *e* prot. per dissimil. Un Tullio Veloccia in *Ctr.* I 167 (1594). Forse è erroneo il « *pontis Verrocci* » di *Acc.* 1536 in fine. Dicono anche *veldee*. Cf. c. 1.

Vinea. — * *Vignali* (li -), *Ctr.* I, 56 (1564); ma è più che altro nome comune.

Viscus. — *Vésko* (valle de lo -); da non confondere con *vésko* da vescovo. Cf. s. *episcopus* di altra ubicazione, sebbene di suono uguale.

Vitex. — *Vètrece* (la -), *Ctr.* I 143. PIERI 108, FLECHIA 23.

CAPITOLO III.

Nomi locali da nomi di animali.

Asinus. — *Valmenalasino*; *Torre di cekalsino*.

Avis. — *Celltto* (col di -); * *Cellòne* (col di -) in *Acc.* 1535 p. 55.^v

Basiliscus. — * *Vasaliskio* (piagaro -). *Acc.* 1488-91 p. 8. Oggi *Basalisko*.

Bos. — *Bòvo* (formale de -). Inesattamente il BLANCHERE 10: « formal del bove ».

Caballus. — *Kavalleria* (monte de la -).

Canis. — *Kagnolo* (monte -); *Kagnoletti* (monte -). Non del tutto chiara la ritrazione dell'accento nel primo.

Cardellus. — *Kardariégli* (valle de -). Cf. KÖRTING 1926 (2^a ed.).

Ciammaruca (rom.). — *Cammaruketta* (colle de la -). Significa chiocciola.

Cornix. — *Kornici*. Ricordo anche il « *fundum cornarolum* » STEVENSON 74, e « *contrada cornaroli* » di Acc. 1535 p. 40^v. PIERI 113.

Corvus. — *Korvina* (pendima -). *Pèndima* vale « terreno in pendio », specie sulle rive dei laghi.

Cuculus. — *Kokúlo* (valle -).

Falco it. — *Fargóne* (colle -). Nei codd. *falcone*.

Formica. — *Formika* (col de -). PIERI 113.

Gallus. — *Kaglinèlla* (colle -), ma è pure cogn. TEOLI 215.

Harinc. — *Rénga* (col de -). V'è la fam. Aringa, ma non so in che relazione con *Rénga*.

Leo. — *Kampolióne* (casale de -). Cf. LANDI ms. 156.

Lepus. — *Leporèta*. Cf. s. *pirus*. D'ARBOIS 612 * *Leporario*, PIERI 114.

Lupus. — *Lópe* (colle de lo -); *Lupacciuóto*. Cf. n. s. *foenuculum* c. II.

Palumbus. — *Palónma* (acqua -), ma qui fa concorrenza il cognome *Palombi* (TEOLI 359), del noto umanista velletrano Mancinelli, che scrisse nello *Speculum*: « *Jam tibi cognomen dederit quae causa docebo Cum dederit primis ante palumbus avis* ». Cf. R. SABFADINI, Antonio Mancinelli, nella *Cronaca annuale* (1876) del R. Ginnasio di Velletri che si intitola appunto dal Mancinelli.

Piscis. — *Pescina*; * *Boccapesce* (valle -). Ctr. I 5, 16^v ecc. (1550); Acc. 1535 p. 126: « *in contrata vallis bucce piscis* ». Chiamano « occhio di pesce » un terreno tufaceo (BLANCHERE 2, 8, ecc.), e non sarebbe impossibile qualche parentela. Il PIERI 194 ha un *Aldipesce* (val di pesce?) che forse non istà male vicino al nostro.

Poledro. — *Poledriúlo* (colle -); *Poledrara* Ctr. XIV 123 (1776).

Pollastro. — *Polastréglio* (col. -).

Porcus. — *Porcili* (li -). Per *Porkétte* cf. c. v.

Saettone. — *Saettóni* (costa de' - rena de' -).

Turtur. — Cf. s. *tortu* c. IV.

Vespa. — *Véspolo* (fontana del -); * *Vespoletto*. Nella pergam. del 946 STEVENSON 74: « *fundum bespoleti* ». In Ctr. I 146 e passim *Vespolo*, poi alternasi con *Vespro* (cf. marcheg. *Vèspra*), indi si fa più raro e si alterna con *nespolo*, cf. s. *mespilum*; tanto da far sospettare

uno scambio. Più d'uno infatti mi spiegava la prima parola con la seconda.

Vulpes. — *Volpara*. BORGIA, *Cr.* « *ad cavum de vulpari* ». PIERI 117. D'ARBOIS 613, * *Vulpecularia*.

CAPITOLO IV.

Nomi locali formati da aggettivi [e participi].

Aiutante. — *Ajutante* (costa de l' -), dal rimorchio necessario ai carri molto carichi. Cf. s. *Cima*, c. vi.

Amante. — « *Fundum duo amanti* ». Nella pergam. del 496 STEVENSON 74. Forse è una stessa cosa colla costa *de' domanti* (già in *Acc.* 1488-91, p. 18^v) per confusione motivata da *do* e *dò* due, del dial.

Arenariu. — Cf. s. *Arena* c. v.

Apertu. — *Vèrta* (valle -), quantunque non si possa escludere la derivazione da *verta* borsa, bisaccia. Cf. *Glossario*.

Arsu. — *Colle Arso* (?); per *Arcioni* cf. c. vii.

Barbaru. — *Barbarètti* (colle -).

Bellu. — *Fontebèlla* (*Acc.* 1535, p. 46); *Bokkabèlla* (colle -) che è pure cogn. TEOLI 155 (an. 1462). E stia qui anche *Prato - Madonna - più - bella* frequente ne' codd.

Bibulu. — *Acqua vovoglia*. Nei codd. spesso *aqua viva*, qualche volta *ivola Ctr.* IX 179 (1729) (1). SABBADINI 205, *acqua vivola*.

Bergamasco. — *Bergamasca* (colle de la -). Da cogn. *Ctr.* II 30 (1600).

Bonu. — *Boccabòna* (colle -).

Brittone it. — *Brittòni* (colle -). Da certi cavalieri Bretoni che vi si stanziarono. LANDI ms.; BORGIA 322-24.

Calidu. — *Kallàra* (colle -). C'è la fam. *Callari*. BORGIA 392.

Calvu. — *Kalvèlli*. Nella pergam. del 946 « *Calvelli* ». PIERI 122, BIANCHI IX 427. Sarà da escludere senz'altro la base *callis Velli* che sarebbe da cogn.? Nei *Ctr.* spesso *Calvelli*, ma in *Liber de damno dato* 1535 p. 5: « *in contrata montis Calvilli* ». E così lo STRAFFORELLO, *Patria* (prov. di Roma 584). Nel dial. si sarebbe venuti a *Karv* -.

Carbonariu. — *Karbonara* (ponte de la -).

(1) Lo scambio del *V* col *B* è frequente nel dial. vel. E ciò basti per qui.

Carrariu. — *Karara*. Stranamente il TEOLI 106.

Cavu. — *Kave* (le -); *Kavóni* (colle de li -); *Kavòzza* (colle de la -). *Ctr.* 188 (1580). *PIERI* 122. Il BORGIA ms. 9 parla, con poca verità, di « cave di peperino, di travertino e marmo » del territ. vell., e si deve aggiungere, di pozzolana, *speròne* o *asprone*, specie di peperino, e di lava basaltica (selce). E qui stiano anche *Kavata* (contrada de la -); e *Kavatèlla*, specie di cunicolo da condur via le acque.

Caesu. — *Cèse*; *Cesali* cf. s. *caesu*, c. II.

Clausu. — *Kiusa* (la -).

Cocu. — In un doc. del 1171 (BORGIA 248: « *in tenimento Lariani ubi vulgo dicitur in cocto* », che potrebbe indicare qualche terreno vulcanico dall'apparenza tuttora bruciata.

Communis. — *Komune* (lo -); *Komunanze*. *PIERI* 123.

* **Cupellariu.** — *Kupellaro* (col -). È anche cogn. *Ctr.* 179^v « Bartolomeo Cupellaro » (1600).

Cupo. — *Vallekupa*; *Viakupa*; *Quarto - del - kupo*.

Fabariu. — *Favale* cf. s. *fabà* c. II. •

Fatale. — *Fatale* (colle -). Cogn. TEOLI 258 (1573): « *Jo. Bapta Fatalis* ».

Ferrariu. — *Ferari* e *Ferariègli* (monte de' -, fontana de' -).

Florentinu. — *Fiorentino* o *de' Fiorentini* (colle -); ma nei codd. più volte *Ferentino* che fa pensare alla vicina città di tal nome. Di relazioni con Firenze, del resto, parlano il BASSO, *Descr.*, e altri storici.

Fontanu. — *Fontanaccia* (cona de la -). Forse da * *fontanaceu*, leggendosi spesso nei codd. (*Acc. A.* 3 p. 24^v): « *in contrata fontanaccia* ».

Frascatano. — *Fraskatane* (a le -).

Grande. — *Kampogranne*; *Nocegranne*; *Aragranne*.

Graecu. — *Grekóni* (contrada li -). *Ctr.* 156 (1597). *Acc.* 1535, p. 38; *Grekéto* che è più tosto nome comune. Da un vitigno detto *greco*.

Impiccato. — *Impikkati* (valle de gl' -).

Infernu. — *Inferno* (valle de l' -). Il SABBADINI 212: fosso dell'Inferno, cala dell'Inferno, fosso dell'Infernetto. Cf. *Arch.* xv 241.

Latu. — *Violata* e *Nviolata*. Ivi era una chiesetta: « *Templum Deiparae via lata cognomento* ». TEOLI 326. Spessissimo nei codd. Non è tuttavia improbabile qualche azione dell'epiteto « *inviolata* » detto della Vergine.

Liscio. — *Pietre glisce*.

Longu. — *Longarèlla*, che nel dial. vale appezzamento di terreno lungo e stretto.

Macru. — Nella Bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 208-9): « *silice de Macro* » che però sospetto sia un nome proprio. Tuttavia ricordo la *Magra*, i *Macrales* (CONWAY 307) e ciò che in PIERI 129.

* **Maculosu.** — *Macciòso* (col -).

Magnu. — *Magni* (colle -) che è cogn.

Major. — *Majo* e *Maggio* (prato de - e anche senza prepos.). Le due forme si alternano così nei codd. come fra i parlanti.

Malu. — *Malatesta*; *Malanome* (acqua de la -). Qui è notevole l'a del pl. neutro. In *Acc.* 1535 p. 33 v: « *acqua mali nominis* », ma sa di arbitrario. Spesso nei codd. *Malabergo* (*Acc.* 1535, p. 79 v, ecc.) dove è regolare la caduta dell' *L* (1). Il BIANCHI X 331 *Bonalbergo*.

Mediu. — *Colle-de-mezzo*.

Mozzo it. — Cf. s. *Mutius* c. 1.

Molariu. — Molara (valle de -). È cogn. BORGIA 328, 392.

Mortuu — *Kampomuórto* (una volta « S. Pietro in formis » « ou peut-être fut Satricum » BLANCHERE 9). Sull'origine, BORGIA 362.

Musicu. — *Musiko* (colle de lo -). *Musici* è cogn. *Ctr.* 16 (1560).

Novu — *Kasanova*; *Fontananova* (del 1400); *Vallinovi*. Il Tersenghi mi assicura che *Vallinovi* corrisponde al *Balncum novum* ricordato nelle delimitazioni di Pasquale II e di Gregorio IX. Nei codd. infatti sempre *valli-novi* e non *nove* sino al nostro secolo in cui le due forme s'alternano. Notevole l'assimil. progressiva LL-LN.

Nubilu. — *Torrenùvile*. Nei docc. *Torrenuole* e *Torrenuvila*. *Ctr.* 1 140 (1596), 153 (1564) ecc.. Non ne capisco la ragione.

Nudu. — *Nudi* (quarto de -).

Obscuru. — *Valleskura*. *Acc.* 1535 p. 46.

Paganicu. — *Paganiko* (fontana, via, ecc.). Nella pergam. del 946 STEVENSON 74 « *fundum paganicum* ».

Pantanu. — *Pantanaccio*, che forse è formato come *fontanaccia* cf. s.

Paratu. — *Parata* (la -). Dovrà collocarsi qui *Faritori*? cfr. c. VII.

Pendulu. — *Pennolo* (monte). Sta bene ricordare anche *penna* punta, pizzo.

Pessulu. — *Peskio* (monte del -, acqua del -, fosso del -). A conferma di ciò che si è scritto su questa parola (MEYER-LÜBKE *Gr.* 342;

(1) *L* preconsonantico spesso cade: *àto*, *àtro*, *bôta*, *rekôta*, ecc.

ZINGARELLI, *Dial. di Cerignola* in *Arch. gl.* xv) cito: *Pescia-lupa* di Arcevia, dorso roccioso di monte, *Pèsko montano* di Terracina, scoglio a picco; e *Pèskio* di Canistro (Abr.) nel senso di scoglio, masso (nome comune). Cf. KÖRTING 7089.

Pertusu. — *Portuso* (mola de lo -). Nella Bolla di Innocenzo III (BORGIA 256): « *molendinum de Pertuso* ». L'o per la lab. preced. PIERI 130.

Pictu. — *Kol-de-la-noce-pinta*.

Piccolo. — *Piccino* (colle -).

***Pilariu.** — *Pilara* (fosso de la -, fontana de la -). Nei codd. « *Pilario* » *Ctr.* I 168, « *Pilaria* » *Ctr.* I 43. Dicono che vi si fabbricassero pile (pentole).

Pineatu. — *Pignato* (col -); *Pignatèlla* (la -). Cf. s. *Pinus* c. II.

Planu. — *Piano* (il -); *Pianòzza* (1).

Plautu. — * *Pioto* (prato de lo -). *Acc.* 1488-91 p. 24^v.

Ruptu. — *Vaskaròtta*. (*Acc.* 1535 p. 53, 53^v ecc.).

Sanctu. — *Santirèccia* (colle de -). Per cc-cl cf. Dialetto e la nota sotto *foenuculum* c. II. Sarà probabilmente dalla fam. Santirecchia. TEOLI 66, 222.

Scalzo. — *Skazzi* (valle de' -), Per zz-LS cf. Dialetto (2). Si sente anche *skarzi* esito compatibile nel dial. cf. Dialetto. Nella pergam. del 946 « *Plagaro de Scazzi* » e « *fundum scatii* » STEVENSON 74, 75. Nella Bolla di Pasquale II « *valle de Scazi* ».

Siccu. — *Montesekko*: PIERI 134. In una pergamena del 1106 STEVENSON 91. « *Ad plaia de Stazzo de Resicca* ». Avverto solamente che « *risecco* » e « *riseccarsi* » vivono anche oggi nell'Italia centr. per secco e seccarsi.

Tagliente it. — *Tagliènte* (stradello di -); -*ente* per -*ante* è metapl. del dial. La parola sta forse a indicare una stradella attraverso campi (che « *taglia* » i c.); ma non si esclude che vi si alluda al taglio dei boschi ai quali lo stradello conduce.

Tortu. — *Vokka-tuórto* (macchia de lo -, fonte de lo -); « *Boccatortola* » di *Ctr.* I 116 (1584) sarà lo stesso vocabolo?

Veloce. — Chiamano così alcuni il ponte *Veloccia*. Ma cf. c. I e II.

Vetere. — * *Veterina* (valle -); *Lakuèdra* (*lacu vetere*). L'-a per il

(1) I diminutivi in -ozzo -ozza sono frequenti nel Vell.: *papózzo*, *kanózzo*, *formalózza*, *pianózza* ecc.

(2) Es. *kòzze* colse, *vòzze*, *kazzóni*, *skazzò* ecc.

supposto artic. femm. iniziale. Il BLANCHERE 82: « Les collins de la Coedra ».

CAPITOLO V.

§ 2. — *Nomi locali attinenti alle condizioni del suolo.*

Aqua. — *Pedakkia* (colle) *Ctr.* I 199 (1598). Vi fu la fam. di tal nome. *Ctr.* I 4 (1550). Cf. s. *Lucius* c. I, s. *Rosa* c. II, s. *bullicare*.

Area. — *Pian-dell'ara*. Cf. s. *grande* c. IV, s. *Stanghi* c. VII.

Arena. — *Renaja*. Nei codd. spesso « *arnari* », « *arnaro* », *Acc.* 1488-91 p. 12, 15, 15^v; « *arnaro crudele* ». Meglio nel c. preced..

Balzo it. — « * *Balzoni* (in contrata de li-) ». *Acc.* 1535 p. 119. È pure cogn.

Balneum. — Cf. s. *novu* c. IV.

Bullicare. — *Ūglika* (la -), o *Ūllika*, o *Vūglika* (Fontana). Si ricordi il *Bulicame* di Dante *Inf.* XIV 79.

Callis. — Cf. s. *calvu* c. IV, e s. *Miniani* c. I.

Campus. — *Kampogranne* cf. s. *grande* c. IV; *Kampomuórto* cf. s. *mortuu* c. IV; *Kampétto* (de' macellari); « * *Campicchio* (in contrata que dicitur lo-) ». *Acc.* 1535 p. 70^v; *Kapitanègli* cf. s. *Caelius* c. I.

Casa. — *Kasale* (lo -); *Kasal Bottiglia*; *Kasèlla*. *Acc.* 1488-91 p. 15; *Kasétta*. *Ctr.* XXI 290; *Kasatèlla*. *Ctr.* I 104. Forse qui verrà la *Casacatelli* (BORGIA 137) della lapide dei Ss. Giov. e Paolo.

Cava. — Cf. s. *cavu* c. IV.

Cilium. — « * *Cigliani* (in contrata-) ». *Acc.* 1535 p. 136. Per *Cigliuòlo* cf. s. *Caelius* c. I.

Cisterna. — *Cisternòle* (le -).

Columna. — *Kolonne* (colle cento -); *Kolonnèlla*. Nella Bolla di Pasquale II (1102 BORGIA 208-9): « *A columnella marmorea que inter vos [veliternos] et habitatores S. Petri in Formis olim fuit, ubi et nunc est communi consilio constituta* ». In un doc. del 1059 (BORGIA, *Cr.* 287) semplicemente « *columna* ».

Cona dial. vel. — *Kona* (madonna de la -). Sono così chiamate certe chiesoline lungo le vie. Nessuna relazione con la fam. Cono. TEOLI 218, BORGIA 392. Cf. *Arch. gl.* XV 238.

Concha. — *Konka* (S. Maria in -). Ricordo le ferriere di *Konka*; e il « *castrum conce* » della Bolla di Innocenzo III, BORGIA 256.

Crupta. — *Grottaglina*; *Grotticelle* (colle de le -) cf. s. *Roscius* c. I; s. *cicer.* c. II; s. *Aurum* c. VI.

Fauce. — *Focikkia*, cf. *Fucecchio*; ma nel vell. dovrebbe venire a *Fociccia*. Quanto al valore del ravvicinamento a *Fucecchio* cf. D'OVIDIO, *Arch. gl.* VIII 384.

Flumen. — *Fiume* (fontana de lo -) sebbene di fiume non vi sia traccia, ma solo di un rigagnoletto, che fa lo stesso.

Fonte. — *Fontana*; *Fontane* (le -); *Fontanone*; *Fontanaccia* cf. c. IV. Cf. s. *papa* c. VI, s. *fossa* c. V, s. *toppa* c. VI.

Forma. — *Förme* (contrada de le -); *Formèlla* (la -); *Formièllo* (STEVENSON, 74, 100 *formellum* - ello); *Formale* (de bovo); *Formali* (li -); *Formaletti* (li -); *Formalòzza* Acc. A3 p. 48.

Fosso e Fossato. — *Fuòsso de le fòsse*; *Kolfossato*; *Fossata* (le -); *Fossatièllo*.

Forulu. — **Furlo*. È nella carta militare, ma non mi fu confermato.

Fratte (siepe). — *Frattale* (col -). È pure cogn.

Lacus. — Cf. s. *vetere* c. IV.

Monte. — *Montaroni*; cf. s. *siccu* c. IV.

Macchia (bosco). — *Macciarèlla*; *Maccione* (col -); *Macciòso* (col -). Pel cc — C 'L cf. Dialetto (I).

Marmor. — *Marmi* (col de -); *Màrmore* o *Marmolòse* o *Marmosòle*. Cf. BORGIA 234, 241.

Pede. — *Pèdeka* (d'Ulisse, di S. Sebastiano ecc.), terreno in basso. Cf. *pèdeka* calcola, *pedekà* pedinare ecc. FINANORE, *loc. Abr.* E cf. s. *acqua* c. V.

Pendima. — Cf. s. *Corvus* c. III. Nei codd. anche *pentima* e *pentoma*. STEVENSON 91 (1106), *Ctr.* I, 42^v (1559) ecc. *Pentimikki* (**Pendimicula*) Acc. 1488-91. p. 17. Nella bolla di Pasquale II (1102), BORGIA, 208-9 « *Pentomicchiam* » per la lab. seg.

Peskio. — Cf. s. *pessulu* c. IV.

Petra. — *Petrone* (colle -). Il BORGIA 137 lo identificava con *Pretoriolus* della lap. dei SS. Giov. e Paolo, ma senza giustificazione fonetica; *Petrara*.

Pic.- Picc. — KORTING 7131, PIERI 159 — *Pikka* (colle -); *Pizzi* (valle li -). Vi fu anche una fam. *Pizzi*. *Ctr.* VIII, 71 (1708); e una *Picca*.

Plaga. — *Piaja* (la -). Nei codd. ora *la piaia*, ora *l'apiia*, ora

(1) Qui cf. s. *foeniculum* c. II.

lapiaia. In un doc. del 1036 « *le plaighe* » (BORGIA, *Cr.* 284-5); in uno del 1106 « *plaie* ». STEVENSON 91; *Acc.* 1488-91 p. 9 « *la piaja* ». E il cammino è normale pel dial. Cf. *Glossario* per *Piagaro*, *piagale*, *piagòzza*.

Platea. — Cf. s. *Marius* c. I.

Porca. — *Pockette* (le -).

Rèdina e Rèna (dial. vell.). — Vale stradicciuola fra i campi, e si trova spesso nei docc. la prima volta in un doc. del 1136, STEVENSON 102-103. Cf. it. *rédola* KÖRTING 5507.

Rivus. — Cf. c. I; *Interevo* (*inter rivos?*), cf. c. VII.

Rupes. — *Rupi* (valle de le -).

Serra it. — *Sèra* (*col de - col de la -*). PIERI, 166.

Silex. — *Silci* (sodo de le -), *Acc.* 1535 p. 59^v, per metaforesi; *Silice de Macro* cf. s. *macru* c. IV; *Silice* (S. Andrea in -); *Sergiatèlle* (le -). Ho qualche sospetto che qui debba venire *Salciara* cf. s. *Salix* c. III.

Sulcus. — *Solkáro* (macchie de -). È il terreno una volta arativo che ha conservate le tracce dei solchi.

Tofus. — *Tófo* (passo de lo -); *Tofára* (la -) *Acc.* A3 p. 13. Qualche volta nei codd. *Tofarra* per erronea reintegrazione dell'R creduto sdoppiato.

Vallis. — *Vallone*; *Valleskura* cf. s. *Obscuru* c. IV.

CAPITOLO VI.

Nomi locali di varia originazione.

Abas. — *Vall-abate* (fosso di -).

Alba. — *Arba* (Sant' -). Colla forma dei codd. (*S. Alfa*, *Acc.* 1535 p. 48) può condurci sino agli antichi dialetti italici (CONWAY *Ind.* 599); se non sarà da spiegare più modestamente colla onomastica dei frati Basiliani che ivi abitavano. BORGIA ms. 20, G. CARDINALI ms. 11-12.

Aleppo. — * *Contrada de la via d'Aleppo*. *Acc.* 1488-91, p. 18^v.

Ara. — Cf. c. V, s. *Area*.

Arcus. — *Cento-arki*.

Aroma. — * *Contrada dello arromate*. *Acc.* A3 p. 13^v.

Artemis. — *Artemisio* (monte -).

Aurum. — *Kol-dell-òro*; *Val-dell-òro*; *Grotta-dell-òro*.

Balestriere it. — * *Prato delli balestreri*. *Acc.* A3, p. 16.

Balneum. — Cf. s. *novu* c. iv.

Bottiglia. — Cf. s. *casa* c. v.

Calcaneum. — *Kargagna* (colle -). È cogn. TEOLI 314, BORGIA 473.

Callis. — Cf. c. i, s. *Minianu*, e c. iv s. *Calvu*.

Capitulum. — *Kapércio* (col de -). Cf. Dialetto (1).

Caput. — *Kapóne* (colle -); e qui stia pure *Caporalóne* (colle di -).

Ctr. xi 145 (1740).

Carrus. — *Karaggio* (colle -), ma v'è pure la fam. di cui cf. *Ctr.* vi 105 (1684). Cf. c. iv s. *carrariu*. PIERI 175.

Castrum. — *Kastro* (mola de -).

Cima. — *Cimate* (strada de le -); *Cimatóre* (salita del -). *Accimè* nel dial. vale rimorchiare.

Cinis. — *Cinelli* (colle -). Era cogn. *Ctr.* i 198 (1598).

Circulus. — *Cerciara* (strada di -). Forse dalle curve della via.

Civitas. — *Civitane* (la -). BLANCHERE 6, 7 ecc. *Civitana*.

Cupella it. — *Kupellóne* (col -); *Kupitello* (col -). Questo era cogn. che ho trovato in fascicoli volanti del 500. Cf. s. *Cupellariu* c. iv.

Crupta. — Cf. c. v.

Crux. — *Krocifissi* (li -); *Krocifisso* (o -); *Krocétte* (le -). Ma questo è forse dall'erba di tal nome.

Episcopus. — *Vtsko* e *Veskovo* (monte de lo -). Spesso nei docc. « *mons de episcopo* ».

Falx. — *Fargóne* (grotta -). Era cogn. *Ctr.* vi 87 (1683); *Ctr.* i 91 (1586). PIERI 179.

Fata it. — *Fate* (ara de le -).

Furnus. — *Fornace* (le -).

Giardino it. — *Giardino* (mola de lo -).

Gorgone. — *Gorgóna* (quarto de -). Nei codd. (*Acc.* A3 p. 19) « *Gorgonii* ». Cf. la « *Gorgona* » di DANTE *Inf.* xxxiii 82.

Giannetta e *Giannettòla* tenuta dei principi Ginnetti (anche Castel *Ginnetti*), sulla quale cf. il ms. anon. della comunale K. vi 25 p. 139 segg. (*Descrizione di Velletri*).

Gutta. — *Kócce* (fontana de le cento -). In passato *Jotte* e *Jottole*.

Incudo. — *Nkudini* (fosso de le -). Bella metafora che indica i mozziconi delle pile di un acquedotto romano aventi la forma di quelle.

Ianuarius. — *Gennaro* (San -). Castello diroccato.

(1) Vedi s. *foenuculum* c. ii. A *kapércio* si uniscono *kularcia*, *besarcia*, *skakarcino* ecc.

Iustitia. — * *Giostizia* (noce de la -). Nè gli storici nè la tradizione informano.

Madonna — *Madonnella* (la -). Chiamano così la samara dell'olmo. Cf. c. iv s. *bella*.

Magisterna. — È cogn. *Ctr.* I 180.

Mola. — *Molacce* (le -); *Molaretti*; *Molara* (la -). Cf. c. iv.

Monachus. — *Mònaci* (torre -).

Murus. — *Muraccia* (le -). Da ruderi antichi.

Nidus. — *Gnido* (lo -). Il TEOLI 110, il BORGIA 75 e la tradizione vogliono che serbi il ricordo del platano di Caligola da lui chiamato « nido » e che PLINIO l. II c. I dice « *in veliterno rure* ».

Numerali:

Quatuor. — *Quattro miglia* (ponte -); *Quattro vasche*.

Quadraginta. — *Quarantoglia*. PIERI 184 (1).

Tres. — *Tre-armi* (ponte -); senza allontanarsi molto dal territorio vell. *Treponti* (*Tripontium*); *Tre taverne*. TEOLI 148.

Tresdecim. — *Tredici* (colle -). Da cogn.

Centum. — *Cento arki*; *Cento-kolonne*; *Cento-kócce*.

Palatium. — *Palazzo* (colle -). Cogn. In *Ctr.* I 20 (1552).

Papa. — *Papa* (fontan de -). Il NICOLAI, *Bonificamenti* ecc. 120 ne dà una spiegazione che non è per questo luogo.

Petrus. — *Petru-kola* (valle -). *Kola* = Nicola, è parte di molti cogn. *Abbatecola*, *Ciccodicola* ecc..

Piskari o *Pisceri* o *Piskieri* (stradello degli -). Mi assicurano che venga dallo scolare lento delle acque (*pisciare*, - *ello*); ma io sospetto, che vi si ritrovi la rad. di *Peskio* cf. c. v.

Pila. — *Pilozzo* (casale -). Fa concorrenza il cogn. *Pilozzo*. *Ctr.* I 166.^v Ma cf. s. *pilariu* c. iv.

Ponte. — *Ponticégh* (valle de li -); *Pontône* (madonna del -). TEOLI 324.

Porca. — *Porkétte* (valle de le -). Cf. s. *porcus* c. III.

— *Pucciolanno* da *Putii Landi* fam. di Vell. *Acc.* 1488-91, p. 5.

Porta. — *Portella* (S. Maria di -); *Portoncigli* (valle de -).

Pretoriolum. — *Pretoriolus*. Cf. s. *petra*, e PIERI 187-88.

Puteum. — *Pozzétto* (colle de lo -).

Quaestione. — *Kostiône* (prato de la -). TEOLI 114 scrive: « così chiamato perchè essendovi un luogo in forma di circo..... alcuni si per-

(1) In it. sarebbe *Quarantola*. Cf. n. s. *tévoglia*.

suadono che ivi si facessero i duelli e terminassero le contese o questioni colle armi ».

Regina. — *Regina* (fosso de la -). Il SABBADINI 211 *Salto della Regina*, con una leggenda. Cf. AVOLIO 10. *U Sautu di Currau ntoninu*. SABBADINI anche *Punta della contessa*, *Cala dell' Innamorata*, ecc.

Rete. — *Retaròla*. È forma non infrequente di un dim.. Ho sentito *Kekkaròla* Franceschina, *Scalaròla*, *pistaròla* ecc..

Schiavo. — *Skiavi* (colle de gli -). Non da un vitigno, come PIERI 4, ma da cogn. Benedetto Schiavi in *Ctr.* IV, 109^v (1648).

— *Skammèlla* o *Skambèlla* (valle -). *Skammellà* (oggi *skomollà* cf. *Gloss.*), sradicare. In *Acc.* 1535 p. 103 « *scamellare in silva communis* »; p. 105: « *scamellare quinque quercus* ».

Skara german. — *Skarano*. Fu cogn. *Ctr.* II 44^v: « Romolo Scarani » (1612). (Cf. it. schiera, scherano) KÖRTING 8770.

Skiff. — *Scifièlli* (in contrada -), *Acc.* 1535, p. 102, oggi *Scifièllo*. Può far concorrenza il cogn. che certo ho trovato nei codd.; tuttavia cf. *Gloss.* s. *Scifa*, KÖRTING 8785.

Sol-Luna. — *Sorluna*, *Serluna*, *Soreluna*. Nella perg. del 946 STEVENSON 74 « *fundum sole luna* »; BORGIA 41; « *Solluna* », BLANCHERE 4. Pare vi fosse un tempio del sole e della luna.

Scosso. it. — *Skossùre* (a le -), boschi ridotti arativi. Cf. *Gloss.* s. *skote*.

Sporta. — *Sportèlle* (piano de le -). Cf. CANELLO *Arch. gl.* III 400.

Sub. — « *Sub terra* (fossatum S. Angeli -) », nella bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 208-9) e in quella di Gregorio IX, BORGIA 271. Oggi *Sottera*.

Tegula. — *Tévoglia* (fontana de la -) (1). Forse dall'uso di raccogliere i piccoli scoli d'acqua con un coppo. PIERI 198.

Toppa, zolla (dial.). — *Tòppe* (fontana de le -).

Travaglio (colle del -)

Trebbiano. — *Trubbianeto*, *Tribbianeto*, *Trebbianeto* passim. nei codd.

Trinken ted. — *Tronkavino*, nei codd. *truncavino*. *Acc.* 1535 p. 125^v. Vi si producono buoni vini; ma non si può escludere del tutto il mod. *Tronkavia*, da *truncare*, il quadrivio.

(1) La ragione fonetica è certa. *Tévoglia*, come *frévoglia*, sono da * *teoglia* e * *fráoglia*, per evitare lo jato. Per-glia da -la basti ricordare *glióngo* lungo, *gliupro* luppolo. *sétoglia* setola, *acquavívoglia*. n. l. ecc.

Turricula. — *Torriccia* (fosso -). Vi è pure il cogn. TEOLI 245, BORGIA 404 « Torrecchia ». C'è il detto: « Quanno sta la neve a Core, Va a *Torriccia*, cacciatore »; *Torricciola* (Torrecchiola).

Valore. — *Valore* (monte -).

Vasca. — *Quattrovraske*; *Vaskarotta* cf. s. *ruptu* c. iv.

Ventus. — *Vento* (colle de lo -).

Vivarium. — *Vivaro*, luogo acquitrinoso sull'Artemisio. Cf. s. *Bibulu*.

CAPITOLO VII.

Nomi locali di ragione oscura ed incerta.

(Problemi etimologici).

Akkallòccia. (valle di -). È cogn. *Acc.* 1535 p. 48: « *In contrata Accallòcciorum* », p. 114 v: « *in c. de casa Accalloccia* ». Cf. BORGIA 412. Ho letto, non ricordo dove, anche *Callòccia* che è la forma popolare.

Arcióni. — Il Bibl. Tersenghi lo vorrebbe da *arsoni*, tronconi di piante, residui di un formidabile incendio; ma resterebbe a spiegare la c. Qualcuno vorrebbe si stesse senz'altro con « arcione ». Data la dissim. vell. *cc* in *rc*: *besarcia*, ecc. cf. Dialetto, si potrebbe invocare *Accioni* (come nella carta topografica che è al Municipio) forse cogn.; ma una non trascurabile ipotesi è consigliata da qualche cod. (*Acc.* 1535 p. 33 e altrove), che legge « li larcioni », cioè *laricioni*, sebbene il larice non vegeti nel velletrano. Se fosse reale il plur. *arci* archi (certo nel vel. non è), si potrebbe pensare a un suo derivato, quantunque di archi non vi sia la minima traccia.

* **Bolagai.** — Così nella perg. del 946 (STEVENSON 75); ma nella Bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 271) « Valagai »; in quella di Gregorio IX (1235, BORGIA 271 « Malagai », onde alla difficoltà della etim. si unisce le incerta lezione.

Cacáttera. — Fontana antica a Ovest di Velletri. Il TEOLI 104 da *Caccum terens* per la favola di Ercole che uccise Cacco; qualcuno consiglia da *caterattula* per una cascatella formata dall'acqua della fontana. In *Acc.* A 3 p. 12 « *cacapteras* » che inviterebbe a rad. greca; ma noi preferiamo fermarci.

Cachinze. — Nei codd. anche *Cachinzo*.

Camultelli. — Nella pergam. del 496, STEVENSON 75, e nella Bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 208-9). Qualcuno vorrebbe *Cumaltelli*.

Donzella o Tonzella (acqua -).

Durano (Colle del -). *Ctr.* xv 122^v (1777). Sarà una seconda forma di *Torano*?

Fellone (Acqua de lo -). Nel dial. (Cf. *Glossario*) vale focaccia (*offa*). Mi sta però in mente anche la *gens Ofellia*. CONWAY 175.

* **Interevo e Interivo**. — Cf. c. iv *Ctr.* i 92 (1586).

Lazzarìa (Torre e campagna di -).

* « **Lectere** (*fossatum*) », nella Bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 208-9); *Lettere* in quella di Gregorio IX (1235, BORGIA 271). PROCOPIO, *B. G.* iv 35-36, nomina un *mons iactarius* ora *Lettère* nella Campania. CONWAY 154.

Lucia (acqua -). Forse dal femm. *Lucia* e non del tempo classico (Cf. *Lucio* e *Lucta*). Nella bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 209): « *ad aquam Luciae*. » È concordato, come « acqua Palomba » dalla fam. Palombi, « acqua Rosata » dalla fam. Rosati. Essendo una fontana in luogo selvosio, si presenta anche *lucta* (*coecilia* dei latini) ZAMBALDI, *Voc. etim.* 716; nè si può bandire del tutto *luscinià*, usignolo.

Miniello (ponte -). Nella pergam. del 946: « *Pontem Mainelli* » STEVENSON 75; nella Bolla di Pasquale II (1102, BORGIA 209, 518) « *pontem Magnellum* »; si sente anche oggi *Magnello*. Cf. *Maina* di Carpineto, *Mainella* di Zagarolo dai quali sarei condotto a invocare *Mania* (Cf. it. *lupo mannaro*) CAIX, *St.* 44, quasi ponte della paura. KÖRTING 6081.

Massonaro. (Ponte -). Sospetto provenga dal fr. per distinguerlo dai ponti di legno; ma vi fu anche una famiglia di tal nome.

Matáno. — Così chiama il popolo la parte della città che la gente colta chiama *Métabo*, persistendo a intravedervi il nome di questo favoloso re dei Volsci che una tradizione vorrebbe venuto a Velletri (VERGILIO, *En.* ix, CARDINALI, *di un antico sigillo comunale*, in *Giorn. enciclopedico di Napoli*, an. xii, n. 12 (1818) p. 14). Il TEOLI 31-32, 106 e il BORGIA 40 fanno vani sforzi per quella identificazione. Onde *Métabo* è da escludere completamente, e stare col popolare *Matino* (che ST. BORGIA, *Cr.* 250 vorrebbe dedurre da *mactando*), che si incontra continuamente nei codd. Anche per il fabrianese *Almatans*, nome di castello.

Paccione. — *Ctr.* xv, 21 (1779). Il BIANCHI ix 414-15 ricorda un *Pacius*, ma non è facile la via per arrivarvi. Inoltre per la legge fonetica sopra accennata (1) risaliremmo a *Pakkione*.

* **Paritori**. — Nella pergam. del 946 STEVENSON 74: « *fundum*

(1) Cf. c. ii s. *foenuculum*.

paritorum »; nella Bolla d'Innocenzo III (BORGIA 256): « *Casale Paritoris* ». Oggi nel Piceno è « Paritoli ». CONWAY 374.

Pisticciolo (Fontana di -). *Ctr.* I 182 (1600). *Pisticcio* nel dialetto vale pezzetto. Cf. *Gloss.* Il PIERI 214 ha un *Pestezzola*.

* **Rencasso** (al -). — *Ctr.* I 182 (1600) e passim. Forse « luogo chiuso fra i monti » e « gola » (incassato).

* « **Salginano** (fossato -) ». — Nella perg. del 946. STEVENSON 75.

* **Sceole** e **Sceolette**. — *Acc.* 1535 p. 99^v: « *In contrata chiuse Sceole, juxta rem Menichi Salvati, et Sceolette* ». È tradizione che Muzio Scevola avesse possedimenti a Velletri (Cf. MS di C. BORGIA 12-13). Che si possa pensare a lui o alla sua *gens*?

Stanghi (ara de' -). Potrebbe essere pl. di *Stanga*, come è nel reatino cf. CAMPANELLI 29, e nell'a. ital.

Stringa (Colle -). Si pronunzia così, mentre il nome comune *stringa* viene, regolarmente, a *strenga*. Forse da cogn.

Tinaccio (Colle -).

Varretto.

Volubro. — È luogo acquoso e in pendio, onde sospetto una provenienza da *Volvo*, il cui significato si può per molte vie ricondurre a una corrente d'acqua. *Volubro* infatti si chiama anche un luogo di simile natura in quel di Montelanico. E penso alle parole *Velia*, *Velabro*, *Velino* e anche *Velitrae* come a probabili parenti. Tutti gli sforzi fatti da eruditi velletrani per ricongiungerlo con *Ulubra* di cui parla Cicerone, *Fam.* 7, 18, credo siano infruttuosi per ragioni topografiche, sebbene non vi si opponga il dialetto che ha *wòggi* oggi, *wóra* ora ecc., e l'*u* prot. spesso converte in *ò*. Si vedano il CARDINALI, *Iscr.* 53-57 e il BORGIA 472, e CONWAY 274 (1).

(1) Apprendo, mentre rivedo le bozze, che alcune denominazioni da me registrate (*le Farnéta*, *monte Kágnolo*, *Poledrara*, *Kampomuórto*, *La Koèdra*, *S. Maria in Konka*) indicano località a confine, ma fuori del territorio velleterno. Le lascio al loro posto, parendomi questa nota sufficiente a rimuovere ogni equivoco.